



Panoramica dell'evoluzione delle entrate e delle uscite

Data: 28.06.2017

1. Entrate

Nel 2018 le entrate aumentano del 5,0 per cento, ovvero di 3,4 miliardi. Le stime delle entrate per il preventivo 2018 si fondano sulle stime aggiornate per il 2017. Complessivamente il livello delle entrate atteso per il 2017 rimane tuttavia invariato (cfr. tabella).

L'elevata crescita delle entrate nel preventivo 2018 è riconducibile in primo luogo all'integrazione del Fondo per il supplemento rete nel bilancio della Confederazione (+1,1 mia.) e alla conversione in capitale proprio dei mutui concessi a SIFEM SA (+374 mio.). Entrambe le transazioni determinano uscite di pari entità e non incidono quindi sul bilancio. Se si escludono questi due effetti e altri fattori straordinari la crescita delle entrate scende a circa il 2,4 per cento ed è dunque leggermente più elevata rispetto all'atteso aumento del prodotto interno lordo nominale (2,3 %).

Tabella 1: Evoluzione delle entrate

Mia. CHF	Consuntivo 2016	Preventivo 2017	Stima 2017	Preventivo 2018	TC S17-18	TC Ø S17-21
Entrate ordinarie	67.0	68.4	68.4	71.9	5.0%	3.2%
Entrate fiscali	62.6	63.9	63.7	66.6	4.5%	3.4%
Imposta sull'utile IFD	10.6	9.4	10.2	10.7	5.1%	3.4%
Imposta sul reddito IFD	10.4	10.7	10.5	10.8	3.2%	5.1%
Imposta preventiva:	5.2	6.2	6.0	6.2	3.3%	3.2%
Tasse di bollo	2.0	2.5	2.4	2.4	0.0%	0.3%
Imposta sul valore aggiunto	22.5	23.3	22.8	23.4	2.5%	3.4%
Altre imposte sul consumo	6.9	6.8	6.8	8.0	17.9%	4.2%
Diverse entrate fiscali	4.9	5.0	5.1	5.1	0.6%	0.2%
Entrate non fiscali	4.4	4.5	4.7	5.3	12.2%	0.0%

TC: tasso di crescita, S: stima

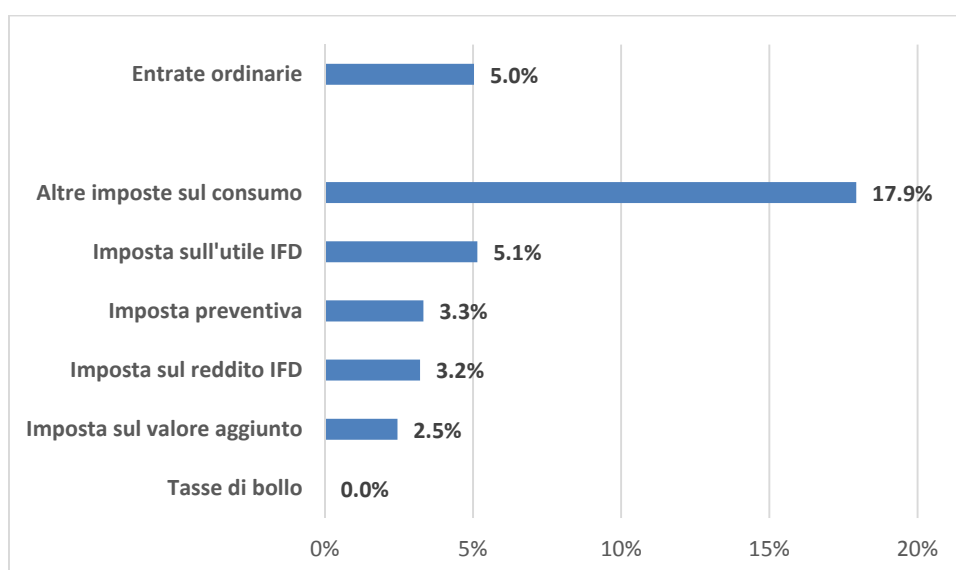
Secondo l'attuale stima, nel preventivo 2018 le principali voci di entrata si sviluppano come segue:

- **imposta sull'utile IFD:** nel 2017 le entrate provenienti dall'imposta sull'utile dovrebbero superare il valore preventivato pari a 9,4 miliardi. Nel confronto storico, i pagamenti anticipati rimangono elevati senza tuttavia raggiungere pienamente il valore dell'anno precedente. Di conseguenza, si attende una flessione delle imposte sull'utile rispetto all'anno precedente. Nell'anno di preventivo 2018 le imposte sull'utile progrediscono nuovamente con maggiore dinamismo e si espandono con un tasso di crescita del 5,1 per cento;
- **imposta sul reddito IFD:** nell'anno in corso le entrate dovrebbero essere di 0,2 miliardi inferiori rispetto al valore preventivato. La stima rimane tuttavia superiore al risultato record dell'anno precedente. Il valore preventivato per il 2018 si basa essenzialmente sull'evoluzione del reddito dei due anni precedenti. La crescita moderata delle entrate del

3,1 per cento è in linea con l'evoluzione del reddito piuttosto contenuta delle economie domestiche. Un sensibile acceleramento è atteso soltanto negli anni successivi;

- **imposta preventiva:** a seguito del risultato dei conti 2016, per il 2017 si ritiene che i valori di preventivo (6,2 mia.) non vengano raggiunti. Nel 2018 sono attese entrate pari a 6,2 miliardi. Le previsioni di queste entrate volatili poggiano sul metodo di stima utilizzato a partire dal preventivo 2012, che tiene conto dell'andamento della tendenza e corregge i valori anomali (forte livellamento);
- **tasse di bollo:** la stima per il 2017 (2,4 mia.) parte dal presupposto che le entrate siano di quasi 0,2 miliardi al di sotto dei valori del preventivo 2017. Anche nel 2016 le entrate sono risultate di quasi 0,4 miliardi inferiori al valore preventivato. Il calo della tassa di negoziazione nel 2016 non è da ricondurre soltanto alla cifra d'affari più bassa generata nella borsa svizzera. Occorre pertanto partire dal presupposto che, a causa dell'esistente pressione dei costi, si ricorrerà sempre più spesso a prodotti esenti dalla tassa di negoziazione. Si presume quindi che nel preventivo 2018 e negli anni successivi vi sarà un ristagno delle entrate;
- **imposta sul valore aggiunto:** le entrate previste per l'anno corrente non raggiungeranno verosimilmente i valori iscritti a preventivo. Da un lato, la crescita nominale dell'economia per il 2016 è inferiore a quanto previsto (1,8 % anziché 2,0 %) e, dall'altro, il risultato dei conti 2016 era già al di sotto delle aspettative. Per il 2018 si parte dal presupposto che le entrate dell'imposta sul valore aggiunto cresceranno nella stessa misura del PIL nominale (2,3 %). Sono inoltre state prese in considerazione le maggiori entrate attese dalla revisione parziale della legge sull'IVA, ragione per cui le entrate dovrebbero crescere in misura leggermente più marcata (2,5 %) rispetto all'economia;
- **altre imposte sul consumo:** fanno parte di questa categoria di entrate l'imposta sugli oli minerali e l'imposta sul tabacco che registrano entrambe una tendenza al ribasso. Inoltre, dal 2018 due nuove entrate verranno gestite attraverso il bilancio della Confederazione, ciò che spiega il sensibile aumento del 17,9 per cento. Si tratta, da un lato, del supplemento rete per promuovere le energie rinnovabili (1067 mio.) e, dall'altro, dell'imposta sulle bevande spiritose (245 mio.), poiché la Regia federale degli alcool (RFA) viene integrata nell'Amministrazione federale delle dogane. Nel contempo si registrano per l'ultima volta entrate dalla quota all'utile netto della RFA del 2017 (nelle entrate non fiscali).

Figura 1: Variazione delle entrate (delta in % P 2018 / S 2017)



2. Uscite

Nel preventivo 2018 le uscite ammontano a 72 miliardi. Rispetto al preventivo 2017 aumentano del 4,7 per cento (+3,2 mia.). Questa forte crescita è dovuta, da un lato, alle riforme che entreranno in vigore nel 2018 (riforma della previdenza per la vecchiaia 2020, Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato, aumenti nell'esercito) e, dall'altro, anche all'integrazione del Fondo per il supplemento rete (+1,1 mia.) e alla conversione in capitale SIFEM SA (0,4 mia.).

Tabella 2: Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti

Mia. CHF	Consuntivo 2016	Preventivo 2017	Preventivo 2018	TC 17-18
Uscite	66.3	68.7	71.9	4.7%
Relazioni con l'estero	3.5	3.6	3.9	8.6% *
Difesa nazionale	4.6	4.7	4.9	2.8%
Educazione e ricerca	7.2	7.7	7.7	0.2%
Previdenza sociale	22.5	23.2	23.9	2.7%
<i>di cui previdenza vecchiaia</i>	<i>11.0</i>	<i>11.3</i>	<i>12.6</i>	<i>11.6%</i>
<i>di cui migrazione</i>	<i>1.8</i>	<i>1.9</i>	<i>2.1</i>	<i>12.0%</i>
Trasporti	9.1	9.2	10.1	9.8%
Agricoltura e alimentazione	3.7	3.7	3.6	-3.0%
Finanze e imposte	9.2	9.6	9.5	-0.8%
Rimanenti settori di compiti	6.5	6.9	8.4	20.7% **

TC: tasso di crescita

* TC relazioni con l'estero rettificato in funzione degli effetti SIFEM: -1,8%

** TC rimanenti settori di compiti rettificato in funzione degli effetti del Fondo per il supplemento rete: 5,3 %

- Se si esclude la conversione senza incidenza sul bilancio in capitale proprio dei mutui concessi a SIFEM SA (+374 mio.), nelle **Relazioni con l'estero** risulta un calo delle uscite di quasi il 2 per cento. In un primo momento le uscite sono state adeguate al rincaro più basso (tra l'altro in adempimento della mozione Dittli). Dopodiché, nel quadro della correzione del preventivo, il Consiglio federale ha inoltre deciso di operare ulteriori riduzioni nel settore della cooperazione internazionale.
- L'incremento delle uscite nel settore **Difesa nazionale** (+2,8 %) rispecchia la massima priorità che il Consiglio federale e il Parlamento danno all'esercito e alla sicurezza.
- Dopo gli elevati tassi di crescita degli ultimi anni, le uscite per l'**Educazione e la ricerca** ristagnano (+0,2 %). Da un lato si tiene dunque conto del basso livello del rincaro (in adempimento della mozione Dittli) e, dall'altro, viene creato un margine di manovra per i compiti che godono attualmente di una maggiore priorità in Parlamento (previdenza per la vecchiaia, esercito, strade nazionali).
- La **Previdenza sociale** cresce del 2,7 per cento. I principali fattori di crescita sono la riforma della previdenza per la vecchiaia e la migrazione. Il finanziamento aggiuntivo per l'assicurazione invalidità scade (supplemento IVA), una parte delle risorse è destinata all'AVS.
- Il tasso di crescita nel settore di compiti **Trasporti** (+9,8 %) riflette la forte crescita delle uscite nel quadro dell'introduzione del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato.
- La flessione delle uscite nel settore di compiti **Agricoltura e alimentazione** (-3,0 %) è riconducibile segnatamente alla necessaria correzione del rincaro in adempimento della mozione Dittli.

- Le uscite nel settore di compiti **Finanze e imposte** sono in calo a causa degli interessi molto bassi.

Figura 2: Variazione delle uscite secondo settori di compiti (delta in % P2018/P2017, rettificata della conversione in capitale SIFEM e dell'integrazione del Fondo per il supplemento rete)

